

---

## Maggio nel segno della felicità

**Autore:** Chiara Favotti

**Fonte:** Città Nuova

**A Napoli la XXV edizione del “Maggio dei Monumenti” è dedicata a Gaetano Filangieri, tra i massimi giuristi del ‘700, teorico della “felicità pubblica”**

Nel mese in cui l'offerta culturale e artistica di Napoli raggiunge uno dei suoi punti più alti, la XXV edizione del “Maggio dei Monumenti” celebra il *diritto alla felicità*, come l'aveva richiesta e teorizzata Gaetano Filangieri (1753-1788). Il giurista e filosofo napoletano, figura di primo piano in Europa nella seconda metà del Settecento, nell'opera *La Scienza della Legislazione* auspicava una riforma radicale degli Stati che consentisse di realizzare una migliore distribuzione delle ricchezze, maggiore benessere e una “pubblica felicità”. **Quanto mai attuale questo anelito in una città sempre sospesa tra degrado e rinascita, umiliazione e voglia di riscatto, oscurità e bellezza.** In questi giorni migliaia di turisti e cittadini affollano nel capoluogo campano un programma ricchissimo di eventi, reading, concerti, spettacoli e mostre, frutto di una collaborazione tra enti pubblici e associazioni private (il programma dettagliato su [www.comune.napoli.it/maggiodeimonumenti2019](http://www.comune.napoli.it/maggiodeimonumenti2019)). A questa manifestazione ormai pluridecennale il decano della street art, Ernest Pignon-Ernest, ha dedicato l'immagine simbolo di tutta la kermesse, insieme ad una campagna anti-imbrattamento e per la tutela del patrimonio artistico, perché «un muro imbrattato – afferma – è un volto ferito». Nata nel 1995, dopo il successo della precedente manifestazione “**Monumenti porte aperte**” uscita dalla fervida passione di Mirella Barracco, fondatrice della Fondazione Napoli Novantanove (in ricordo della rivoluzione napoletana del 1799), “Maggio dei monumenti” da 25 anni rappresenta per tutti i napoletani una grande occasione per riappropriarsi dei luoghi e delle tradizioni della città, anche come opportunità di sviluppo e di richiamo turistico, e sempre con straordinario successo di pubblico. Anche perché della precedente manifestazione ha conservato **il sistema di “adozione”** dei monumenti da parte degli studenti, che li presidiano, ne raccontano al pubblico le origini e la storia, confermando la vocazione della scuola alla conoscenza e alla tutela del territorio, dell'ambiente e della comunità circostante. Un modello educativo che non è mai venuto meno, e che dal 1993 si è allargato in molte altre città dal nord al sud del Paese, regalando a Napoli un primato, questa volta positivo. **Tutto il programma trasuda di “felicità”.** **Non solo gli eventi sul tema**, come la mostra bibliografica “Il diritto alla felicità. La stagione delle riforme” nel Regno di Napoli, visitabile alla Biblioteca Nazionale; o quella didattica e documentaria “Gaetano Filangieri. Lo Stato secondo ragione” nel Maschio Angioino; o ancora la minirassegna teatrale “I Colori della Felicità” con spettacoli tratti da classici della letteratura nel Chiostro del Convento di San Domenico Maggiore; o la lettura teatralizzata “Voglio essere felice” a cura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II; o come le lezioni nelle scuole, gli appuntamenti al Museo di Capodimonte e i concerti di musica del Settecento. **Perché la felicità è anche danza:** nel fine settimana del 18 e 19 maggio approderà per la prima volta a Napoli “On Dance – Accendiamo la Danza”, la grande festa organizzata dalla star internazionale del balletto Roberto Bolle. Una due giorni imperdibile per gli appassionati, con eventi gratuiti pensati e voluti per il capoluogo campano, che ha sempre dimostrato grande affetto per l'étoile. **E naturalmente musica e teatro**, ad esempio con la rassegna “Tutto il mondo è palcoscenico” dedicata a William Shakespeare, con la direzione artistica di Gianmarco Cesario. **Una buona occasione per visitare Napoli a maggio**, vista anche la concomitante presenza di grandi mostre che durante i recenti giorni di festa hanno registrato un afflusso record di turisti, in fila per gustare le Tre grazie, Amore e Psiche, la Pace (aggiunta da pochi giorni) e altre 110 grandi opere di Antonio Canova in mostra al Museo Archeologico Nazionale ([www.museoarcheologiconapoli.it](http://www.museoarcheologiconapoli.it)); i sei capolavori di Caravaggio in mostra al Museo di Capodimonte (e le “sette opere” al Pio Monte della Misericordia), che raccontano gli anni della presenza di Merisi a Napoli tra il 1606 e il 1610, poco

---

prima della sua morte ([www.museocapodimonte.beniculturali.it](http://www.museocapodimonte.beniculturali.it)); le oltre 150 opere del pittore russo Marc Chagall presenti nella Basilica della Pietrasanta – Lapis Museum per “Chagall. Sogno d’amore” ([www.arthemisia.it/it/chagall-sogno-damore](http://www.arthemisia.it/it/chagall-sogno-damore)); e tante altre esposizioni mirate, alcune anche gratuite - come “Il corpo dell’idea” a Palazzo Reale, con **scritti originali autografi di Giacomo Leopardi e Giambattista Vico** - che dimostrano la vivacità culturale di una città che ha sempre molte proposte da offrire. Peccato perderle.